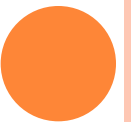


BENESSERE ANIMALE



L'Unione europea riconosce che gli animali sono esseri senzienti e meritevoli di protezione. La normativa comunitaria stabilisce requisiti minimi volti a preservare gli animali da qualsiasi sofferenza inutile durante tre fasi principali:

- allevamento,**
- trasporto**
- abbattimento.**

Inoltre sono contemplate altre questioni, quali la sperimentazione animale ed il commercio di pellicce.



Come nasce la problematica del “ Benessere animale “ ???

Il benessere è una condizione intrinseca dell'animale: il soggetto che riesce ad adattarsi all'ambiente si trova in uno stato di benessere, viceversa il soggetto che non ci riesce (perché non ne è in grado per caratteristiche psicofisiche proprie, o perché ne è impedito da fattori esterni) si trova in una condizione di stress.



"Il benessere è uno stato di salute completo, sia fisico che mentale, in cui l'animale è in armonia con il suo ambiente" (Hughes, 1976).


Gli animali da allevamento hanno un insieme **di bisogni simili a quelli dei loro antenati selvatici**, sebbene alcune necessità si siano modificate nel corso della domesticazione.

Le esigenze fondamentali, come quelle **di cibo, acqua e rifugio** non sono cambiate nel passaggio dall'animale selvatico a quello domestico.

Nel 1964 Ruth Harrison pubblicò il libro “Animali Macchine” che sollevò la questione del benessere degli animali allevati intensivamente.

In seguito allo scalpore causato da questo libro il governo inglese commissionò un rapporto ad un gruppo di ricercatori, tra i cui membri vi era un veterinario; ne scaturì il **Brambell Report**.

Questo rapporto, oltre ad essere uno dei primi documenti ufficiali relativi al benessere animale, enunciò il principio **(ripreso poi dal British farm animal welfare council nel 1979) delle cinque libertà** per la tutela del benessere animale:

- 1. libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione;**
 - 2. libertà dai disagi ambientali;**
 - 3. libertà dalle malattie e dalle ferite;**
 - 4. libertà di poter manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche;**
 - 5. libertà dalla paura e dallo stress.**
- 

La questione del benessere animale, in definitiva, è e dovrà sempre di più essere considerata quale componente essenziale di un **"sistema integrato di qualità di produzione degli alimenti di origine animale"**, che garantisca al consumatore prodotti provenienti da allevamenti non inquinanti per l'ambiente e dove gli animali vengono allevati secondo criteri che ne rispettino le esigenze fondamentali.



A livello comunitario il primo atto legislativo relativo al benessere degli animali risale al **1974**; si tratta di una direttiva 74/577/CEE concernente la protezione degli animali al momento della macellazione che attribuisce notevole importanza alla prevenzione di inutili sofferenze per gli animali.

Dagli anni 80 ad oggi, le politiche ambientali dell'UE includono disposizioni che, oltre a favorire l'armonizzazione del mercato unico, hanno contribuito a migliorare la protezione degli animali ed oggi il benessere degli animali rappresenta uno degli obiettivi prioritari del legislatore europeo, come dimostrato, tra l'altro, dall'emanazione del "Programma d'azione comunitario per la protezione e il benessere degli animali 2006-2010".

E' stato riconosciuto il legame esistente tra il benessere, la sanità animale e la sicurezza alimentare.

Tale principio è stato affermato anche dalla Commissione europea sin dall'emanazione del "Libro bianco sulla sicurezza alimentare" pertanto attualmente il benessere e la sanità animale costituiscono parte integrante del controllo delle filiere ai fini della sicurezza alimentare.

Il regolamento (CE) n. 882/2004, entrato in applicazione il 1 gennaio 2006, prevede che gli Stati membri **eseguano programmi di controllo** e redigano relazioni annuali indicanti i risultati delle ispezioni condotte in diversi settori connessi con la sicurezza alimentare, compreso il benessere degli animali.

Il programma dei controlli dell'allevamento è contenuto nel PNBA (Piano nazionale benessere animale e controlli)

Il “piano nazionale per il benessere animale (PNBA)” nasce dall’ esigenza di ottemperare alle disposizioni previste dalle norme nazionali e comunitarie e di rendere uniformi le modalità di esecuzione e la programmazione dei controlli, ma deriva anche dalla consapevolezza che è necessario migliorare la formazione dei medici veterinari e degli allevatori relativamente alle tematiche di benessere animale.

Già a partire dal 1954, il Regolamento di Polizia Veterinaria contemplava la disciplina in campo nazionale del trasporto degli animali con particolare attenzione agli aspetti sanitari.



ORIZZONTALI:

riguardano
tutte le
specie

*Le norme sul
benessere
degli animali da
reddito
nell'allevamento
sono di due tipi*

VERTICALI

riguardano una
data specie

- suini
- galline ovaiole
- polli da carne
- vitelli



Normativa orizzontale

Campo di applicazione

allevamento di...

qualsiasi animale, inclusi pesci rettili ed anfibi, allevato per la produzione di alimenti per l'uomo, lana, pelli, pellicce, altri fini agricoli, compresi gli animali geneticamente modificati

Sono esclusi gli animali:

- 1) esclusivamente destinati a partecipare a gare, esposizioni, manifestazioni, attività culturali o sportive**
- 2) utilizzati a fini sperimentali ex D.L.vo 116/92**
- 3) che vivono in ambiente selvatico**
- 4) invertebrati**

Nuovo Regolamento UE sul benessere degli animali durante la macellazione

Le condizioni per gli animali al momento dell'uccisione miglioreranno notevolmente dato che, a partire dal **1 gennaio 2013**, è entrato in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio Europeo che sostituisce il Decreto Legislativo 1° settembre 1998, n. 333 -

"Attuazione della direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento".

Già nella Direttiva 93/119/CE era scritto che gli animali dovevano però essere soppressi in modo da evitare loro inutili sofferenze, dolore ed eccitazione.



BENESSERE ANIMALE

Punti critici relativi nell'allevamento intensivo (Carenzi, 2001)

Ambiente:
Temperatura
Umidità
Velocità dell'aria
Polverosità
Sostanze tossiche
Illuminazione

Strutture:
Quantità e
qualità
Spazio
disponibile
Pavimentazione
Attrezzature

Mutilazioni:
Castrazione
Decornazione
Taglio dei denti
Taglio della
coda
Debeccaggio

Addetti:
Attitudine
Formazione

Manipolazioni:
Sistemi di contenzione
Interventi sanitari
Metodi di riproduzione
Movimentazione
Mungitura
Trasporto

BENESSERE

Alimentazione:
Forzature
Sostanze nocive
Elevati livelli di concentrati
Limitazioni
(qualitative e quantitative)
Dimensione e forma degli alimenti
Spazio mangiatoia
Modalità di somministrazione
(tempi e luoghi)
Additivi alimentari
(ormoni promotori di crescita)
Acqua
(qualità e modalità di somministrazione)

Genetica:
Selezione
(qualitativa e
quantitativa)
Ingegneria genetica

Limitazioni sociali:
Isolamento
Densità
Numerosità dei
gruppi
Formazione dei
gruppi
Stabilità dei gruppi
Svezzamento



**LA SICUREZZA DELLA CATENA
ALIMENTARE È INDIRETTAMENTE
INFLUENZATA
DAL BENESSERE DEGLI ANIMALI**



STRESS E CARNI

Le fasi di trasporto e scarico degli animali, rappresentano uno dei maggiori fattori di stress per gli animali avviati al macello influenzando in maniera significativa la qualità delle carni da essi derivate.



**Chi effettua il trasporto
degli animali vivi al
macello deve
accertarsi che
durante la raccolta e
il trasporto, gli
animali vengano
manipolati con cura
evitando inutili
sofferenze**

*All. III, Sez. I cap. I Reg. (CE) 853/2004
(Norme specifiche in materia di
igiene degli alimenti di O.A.)*



Per gli animali da reddito le norme sul benessere riguardano

ALLEVAMENTO



TRASPORTO



MACELLAZIONE



TRASPORTO E BENESSERE



**Regolamento CE
n. 1/2005 del
22/12/2004.**

**Riguardante la
protezione degli
animali durante il
trasporto e le
operazioni
correlate.**

**(In
vigore dal 5
gennaio 2007)**



Il trasporto è costituito da una serie di fasi che comprendono:

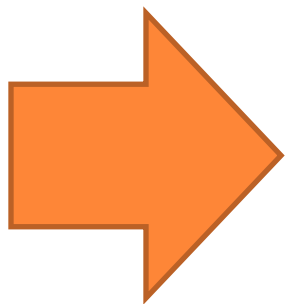
carico sul mezzo utilizzato (camion, aereo, nave e treno)

eventuale trasferimento su altro mezzo di trasporto

viaggio verso il luogo di destino con soste e scarico degli animali nei posti di controllo laddove un lungo viaggio supera le ore massime consentite per le singole specie dalla norma vigente

scarico in arrivo in azienda con la sistemazione nei box di allevamento o nell'impianto di macellazione con la sistemazione nelle aree di sosta.





- Campo di applicazione
- Idoneità degli animali al trasporto
- Caratteristiche dei mezzi di trasporto
- Densità di carico e pratiche di trasporto
- Tempi massimi di trasporto, periodi di riposo, pause per abbeveraggio e alimentazione
- Misure di emergenza
- Documenti previsti dal regolamento 1/2005



Durante tutte le operazioni che costituiscono il trasporto, gli animali vengono a contatto con numerosi fattori che causano stress psico-fisico e che rendono la valutazione del benessere degli animali trasportati particolarmente complessa

Esistono degli indicatori, basati su conoscenze scientifiche, che prendano in considerazione sia l'animale sia l'ambiente nel quale viene trasportato.

In seguito all'emergenza BSE e al conseguente divieto dell'utilizzo di farine di carne per l'alimentazione di alcune specie (es: bovini e piccoli ruminanti) vengono ogni anno effettuati campionamenti ed analisi su mangimi per escludere la presenza di proteine animali (313 analisi nel 2009).

- protezione degli animali negli allevamenti D.Lvo 146/2001
- protezione galline ovaiole (D.Lvo 267/2003)
- protezione polli da carne (D.Lvo 181/2010)
- protezione suini (Decreto 07/07/2011)
- protezione dei vitelli (D.Lvo 126/2011)
- protezione degli animali vivi durante il trasporto (D. Lvo 151/2007)



- shock termici in veicoli poco ventilati od isolati rispetto all'esterno;
- densità per m² (più cadute, più cortisolo e creatin-chinasi plasmatiche);
- formazione e mescolamento dei gruppi;
- comportamento del personale di allevamento (uso dei pungoli) e del guidatore



ALLEVAMENTO

ALLEVAMENTO



I BENEFICI PER L' AZIENDA ZOOTECNICA

○ MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITA' :

- aumento delle rese;
- diminuzione delle spese sanitarie;

○ PROMUOVERE IL BENESSERE ANIMALE :

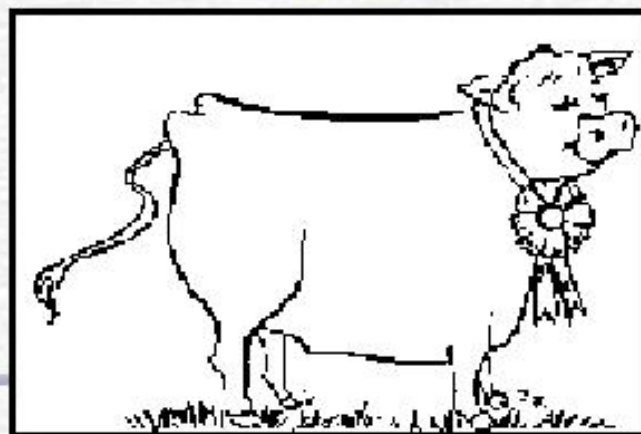
- promuovere corretti sistemi di produzione;
- promuovere i prodotti che derivano da essi (zootecnica biologica)



DIMINUIZIONE STRESS
E SOFFERENZE

MIGLIORAMENTO
CONDIZIONI AMBIENTALI,
IGIENICHE, SANITARIE

BENESSERE



IL CONCETTO DI AZIENDA COME FATTORE DI BENESSERE

- Ogni azienda rappresenta una particolare realtà che si differenzia dalle altre per: dimensione, modalità di conduzione, natura dei terreni, localizzazione, con particolare riferimento alle caratteristiche climatiche ed alle esigenze di controllo di impatto ambientale.
- La tipologia dell'allevamento e le caratteristiche dei ricoveri fanno sì che la stalla deve essere considerata come un anello importante di tutto il ciclo di produzione dell'azienda, deve integrarsi armonicamente con questa e ottimizzare i risultati gestionali



Le stalle e suoi settori devono assicurare:

- **Livello igienico**
- **Condizioni sanitarie**
- **Condizioni microclimatiche e di qualità dell'aria**
- **Conveniente smaltimento dei residui (deiezioni) nel pieno rispetto delle normative ambientali**



I fattori di rischio

- L'allevamento è una **concentrazione innaturale di animali** e come tale particolarmente esposto alla malattia. Occorre quindi che l'allevatore conosca cause e concause delle malattie e si sforzi di allontanarle dal proprio allevamento.
- L'igiene zootecnica tende a preservare, a mantenere ed a promuovere lo stato di salute degli animali da reddito e quindi a creare tutte le complesse ed interagenti condizioni che concorrono a tale scopo, garantendo la primaria esigenza di salubrità all'origine dei prodotti destinati all'alimentazione dell'uomo.



IGIENE IN ALLEVAMENTO

- Concetto di igiene zootecnica: *L' animale dipende prevalentemente dall' uomo anziché dall' ambiente originario*
- Possibile esaltazione della diffusibilità degli agenti d' infezione, attraverso l' addensamento delle collettività animali.
- Insorgenza o aggravamento degli stati patologici, di natura infettiva o meno, strettamente correlati con le tecnologie produttive.
- Rischio incombente per gli allevamenti di possibile introduzione di malattie “nuove” attraverso la commercializzazione degli animali.
- Igiene degli animali: salvaguardia della salute dell' uomo in quanto tutti gli animali possono essere considerati possibili serbatoi di malattia per l' uomo (Zoonosi).



USO DI ANTIBIOTICI

- Gli allevatori, per curare gli animali devono ridurre l'uso degli antibiotici. Pressioni in questo senso vengono da parte dei legislatori, dei consumatori e dagli stessi costi dei medicinali.
- Aumento dell'antibiotico resistenza per smodato utilizzo degli antibiotici al posto di corrette misure di igiene ambientale.
- Un animale adulto può ospitare microrganismi verso i quali manifesta una immunoresistenza. Eliminandoli occasionalmente questi possono risultare patogeni per i giovani animali, in quanto hanno un sistema immunitario meno efficiente
- Separare i giovani e mettere in quarentena i nuovi arrivati.



Ambiente e Benessere

IMPORTANZA DEL MICROCLIMA

- Ventilazione;
- Isolamento termico delle strutture;
- Densità animale;
- Sistema di stabulazione;



L'acqua totale assunta giornalmente da una vacca in lattazione, comprensiva di acqua degli alimenti e acqua di bevanda, varia da **4,5 a 5,5 kg per 1 kg di sostanza secca** ingerita quando la temperatura dell'aria è di 15° C,

i valori aumentano del 30% a 20° C,

del 50% a 25° C e del 100% a 30° C.

In pratica, per lattifere con produzioni di 25-30 kg/giorno di latte, alimentate a fieno e concentrati, il consumo pro capite di acqua di bevanda può variare da 70kg/giorno in situazione di benessere termico, fino a oltre 200kg/giorno in situazione di stress a caldo.



QUANTITÀ DEIEZIONI (FECI+URINE) PRODOTTE MEDIAMENTE DA BOVINI IN DIVERSE FASI DEL CICLO PRODUTTIVO

Categoria animali	Peso medio (kg)	Deiezioni (l/d)
Vitelli di età < 2 mesi	73	5.0
Vitelli età < 6 mesi	140	7.5
Manze di età < 12 mesi	270	15
Manza di età 12-18 mesi	380	20
Vitellone di età < 12 mesi	400	27
Vacca da latte	400-500	41

